



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per l'Istruzione*  
*Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici*

Prot. n. 1301

Roma, 15 FEB. 2005

Rifer. Nota del 25 gennaio 2005



Al dott. Giorgio Rembado  
Presidente nazionale Anp – CIDA  
Viale del Policlinico 129/a  
ROMA

e, p.c. Al Capo di Gabinetto  
Al Capo Dipartimento per l'istruzione  
SEDE

Oggetto: valutazione degli alunni – organi competenti

Con riferimento alle richieste di chiarimenti in ordine al ruolo del dirigente scolastico nella valutazione degli alunni, presentata dalla S.V. che si è fatto carico, nella Sua rappresentanza associativa, di segnalazioni e preoccupazioni espresse in merito da dirigenti scolastici, si precisa che questo Ministero ritiene di fondamentale importanza la funzione del dirigente scolastico all'interno del nuovo sistema di valutazione indotto dalla riforma di cui alla legge n. 53/2003.

Il decreto legislativo n. 286/2004, che ha disposto l'istituzione del Servizio di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione con l'obiettivo di valutarne l'efficienza e l'efficacia, prevede il concorso delle istituzioni scolastiche al pieno raggiungimento di tale obiettivo.

Tale concorso delle scuole è possibile solamente se il dirigente svolge efficacemente il suo ruolo di responsabile complessivo della conduzione unitaria dell'istituzione scolastica, tanto nella valutazione esterna che in quella interna.

In entrambe le fasi il dirigente è garante della regolarità delle procedure, della coerenza degli interventi, della legittimità delle decisioni e della rispondenza delle attività agli obiettivi del Piano dell'offerta formativa di istituto.

Nella valutazione interna degli alunni, con particolare riferimento all'attività del consiglio di classe, non vi è dubbio che al dirigente compete, secondo le norme vigenti, la responsabilità di convocare l'organo, di presiederlo e di assicurare la legittimità delle procedure e la coerenza delle decisioni da assumere, partecipando a pieno titolo alle deliberazioni previste.

Nella fattispecie, per quanto riguarda la valutazione degli alunni, la previsione normativa del decreto legislativo n. 59/2004, nell'evidenziare il ruolo dei docenti nella valutazione periodica e finale degli apprendimenti e del comportamento di ciascun alunno, a parere dello scrivente, non intende attenuare le prerogative del dirigente scolastico ma, anzi, ne esalta ancor più la funzione di

garante delle legittimità e della coerenza nel richiamo e nel controllo della corrispondenza tra gli obiettivi dell'offerta formativa ed i risultati effettivamente conseguiti dagli alunni.

Nell'attuale fase di primo impianto e di iniziale attuazione della riforma, poi, proprio i dirigenti scolastici hanno un ulteriore ruolo di sostegno e di indirizzo per le attività educative rimesse all'équipe pedagogica, al fine di favorirne il funzionamento collegiale.

Il Direttore Generale

*Silvio Criscuolo*

